

però subito sia mandata. Nota. Si chiama rosolini, vien di Spagna. *Item*, hanno di Bologna, per uno venuto, come a Medesina era Mutio Colona con 400 cavali . . . *Item*, mandano do letere intercepte di l'Imperador scrive a Verona, il sumario di le qual è questo:

Di l'Imperador, drizate al conte di Caria-ti e Marco Antonio Colona in Verona, date a di 11 a . . . Come à ricevuto soe per Zorzi de Stamper, et a di per duplicate li scrisse, che fin 14 di saria il soccorso in ordine e di carne, formenti e danari, e stesseno di bona voja; et cussi ha serito a Ispurch et al suo conta' di Tiruol sia fato, et li manderà certissimo; ma non ha potuto più presto per caxon di tumulti stati nell'Impero, però è tardati alquanto. Ma per questa afferma, si 'l soccorso non sarà per li zorni 14 et 6 zorni da poi non li credi più, perchè verà indubitatamente, ma tegni secreto el zorno, aziò i nimici non lo intendi el di habino a venir; con altre parole, exorlandoli tutti loro a star costanti, et cussi li fanti, de li qual sarà memore; e non lassi li fanti parli con li nimici, aziò non li fazi-no promissione; et li lauda molto etc. La letera ben dilata; la copia noterò qui avanti, auta l'habi.

Et *etiam* è un'altra dil vescovo di Trento, drizata a li sopraditi in Verona, qual manda questa letera li ha mandato l'Imperador, data a di 14; nè altre parole li scrive da conto.

384* *Et di campo etiam, al tardi, vene letere, di 21, hore 3, di sopraditi.* Come quel zorno era stà gran pioza, pur hano tirato a la terra et hanno fato tanta batidura, che si vede in Campo Marzo tutto, tanta rotura è stà fata; *tamen* per questo, quelli di la terra non fanno demonstration alcuna, *solum* che re-parano con fossi dentro. Ozi monsignor di Lutrech li ha mandato a dir che do leti di le so' artellarie li è venuto a meno, et si mandi a tuorli a Padoa; qual non li è se non se desconza una de le nostre, pur hanno scritto li mandino; et hanno mandato 40 para de boi con 25 cara vuodi a Vicenza per li do canoni di 100 e le balote. Scriveno, hanno auto 100 balote di 50 di Brexa, et di li ne haverano altri 400, in Val-trompia e Valsabia *etiam* si lavorano. *Item*, lauda il meter il piombo atorno le balote di 40 di qui, per farle di peso di 50. *Item*, hanno auto l'avisò, di Roma, di ducati 15 milia dieno venir di Roma per intrar in Verona; stagano vigilanti etc. *Item*, si dole-no di guastadori; al più che habino non sono 400. *Item*, hanno auto letere di ducati se li manderà etc. Et ha dato al Governador la letera di cambio di Hironimo Dada. Dice non achaderà, ha pagato le so'

zente lui: per tanto scriveno si mandi danari per pagar *etiam* nui le zente. Et il pagador dice di ducati 9 milia e 100 li fo mandati, manca il numero, come per la poliza apar. *Item*, di Trento, di soccorso nulla si sente, pur hanno avisà el conte Mercurio et Nicolò Barbaro, qual con homeni di Lago a li passi di la Crovaja et Colona starà a quella custodia, et domino Zuan Vituri con li cavali lizieri a la volta di Valpantena; e tutavia sempre la note a l'artellaria sta 100 homeni d'arme etc., *ut in litteris*.

Dil Governador zeneral obsequentissimo, di 21, date in campo apresso l'artellarie. Come ozi hanno fato una bataria gajarda, et fato bona o-peration, et le fantarie nostre sono di buon cuor e di bon animo et molto gajarde etc. Scrive si mandi quanto è stà richiesto, aziò si possi far etc.

Di Vicenza, dil Podestà e capitano, di 21, hore 3 di note. Come è zonto uno di messi di Zuan Antonio Zen. Referisse al Calian era 200 fanti et 500 a Roverè, et a Trento si feva pan assai; si dice aspet-tarsi 14 milia fanti etc. Et manda la dita letera li scrive el predito Zuan Antonio Zen.

Di Franza, di l'orator nostro, date in Am-bosa a di 14. Come ricevette letere dil proveda-dor Griti, di 2, e dil secretario a Milan, di 4, et poi di la Signoria, di 3. Eri parlò al Re e di-toli di la cosa di Ferara, volendo justificar la Si-gnoria e volendoli lezer la letera, Soa Maestà disse: «Non bisogna, basta, è son satisfato». Con l'orator di Ferara non pol parlar per esser indisposto. Soa Maestà li disse aver letere di Lutrech, havia posto l'artellarie a Verona etc. Scrive, Soa Maestà di Pleri è tornà qui per esserli morto in casa, dove l'abitava, uno suo servidor di peste, e fin 3 zorni Soa Maestà vol andar a Paris a la Raina; e la madre e sorela re-sterano qui, e lui orator lo seguirà; si seusa non ha-yendo letere da lui per camino. Dil ducha di Gelder, per letere aute eri, si ha come, essendo a l'assedio di do terre in Frixia, fo (*assaltato*) da lo exercito dil Catholico re che li vene contra, e lui con ajuto di quelli dil paexe fono a le man e li confisse, penzen-doli fino a la marina, dove ne l'acqua fo morti molti spagnoli e presi 3 gran personagi, li nomi non si dize ancora, per esser questa la prima nova zonta qui a la corte; e li oratori erano partidi per Bruxel-les. Ritroverano il Christianissimo re in camino. A di 15, scrive, ozi è l'anniversario di la vitoria dil Christianissimo contra sguizzari a Milano, dove, poi cantata una solenissima messa, per il reverendo novo nontio dil Papa li presentò la rosa, poi fata una ora-tion, al qual li rispose il Gran canzelier; poi leto uno